

**Lara Lazzeroni**

Tempi che hanno valore: rilettura del lavoro lungo le quattro rivoluzioni industriali\*

**Abstract**

Il contributo intende proporre una riflessione sulla crescente evaporazione della centralità del tempo di lavoro, quale parametro identitario del diritto del lavoro, lungo il volgere degli ultimi due secoli e mezzo di storia. Partendo dal presupposto che tale alterazione origina sia dai diversi “capitalismi” delle quattro rivoluzioni industriali, sia dalla intensificazione dei processi di globalizzazione economica, tecnologica e digitale, dei mercati e del lavoro, l’A. punta a evidenziare come le tecnologie, soprattutto quelle esponenziali, sorrette dall’idea imperante circa i vantaggi del “progresso”, rendono il concetto stesso di “tempo di lavoro” privo di valore al cospetto della immediatezza tecnologica. Si scopre così la difficoltà di continuare a fondare il diritto del lavoro sul criterio della organizzazione spazio-temporale della prestazione lavorativa ma, al contempo, si prende atto dell’attuale incapacità (e dei rischi) di mettere in discussione il fattore tempo (e quello di spazio) come dimensione primaria dell’individuo, in tutte le sue ambientazioni sociali. L’analisi storica svela come, proprio sul fattore “tempo”, si stia giocando una delle sfide più rilevanti del diritto del lavoro del presente millennio.